

Corte Europea Diritti dell'Uomo 23 giugno 2016

La **Corte europea dei diritti dell'uomo** condanna l'Italia per **violazione del diritto al rispetto della vita privata e familiare**, sancito dall'articolo 8 della Convenzione.

La decisione accoglie le doglianze di un **uomo che**, nonostante in sede giudiziaria aveva visto riconosciuto il diritto di incontrare la figlia, **non era riuscito a ripristinare per ben otto anni il rapporto con la piccola**, a causa della persistente opposizione dell'ex moglie.

Il ricorrente lamentava che **le autorità nazionali non gli avevano garantito il diritto di preservare il rapporto con la figlia**.

L'articolo 8, invece, pone in capo agli Stati degli **obblighi positivi** tra i quali rientrano tutte le misure preparatorie necessarie ad assicurare i diritti dei cittadini.

A detta della Cedu, **i tribunali italiani si sono limitati a porre in essere misure stereotipate ed automatiche, contribuendo alla compromissione definitiva del legame familiare**, cui il tempo trascorso senza mantenere i contatti cagiona conseguenze irrimediabili.

Per la Corte, peraltro, la responsabilità dell'Italia è totale e **il comportamento delle autorità statali non può trovare giustificazione nel fatto che nel caso di specie il problema fosse stato cagionato dalla condotta ostile dell'ex**.

La Convenzione è stata violata e il nostro paese ne deve rispondere.

[allegato 22613 1\(1\).pdf](#)